

## I dati

# Ristorazione e assistenza, coop sarde al femminile

Donne e impresa: un binomio sempre più saldo nel 2019 in Sardegna. Il primo dato a confermarlo è quello diffuso da Uecoop che ha contato in Italia nell'ultimo anno una media di quasi una cooperativa su quattro (24%) a guida femminile. La classifica nazionale è però comandata proprio dalla Sardegna, dove sulle 3.280 imprese censite 1.065 (il 32,5%) ha come titolare una donna. Seguono Molise con 161 imprese su 523 (30,8%) e Abruzzo con 461 su 1.586 (29%). Negli ultimi cinque anni i settori dove le cooperative in rosa hanno registrato la crescita più marcata sono l'assistenza sociale residenziale (+61%), l'istruzione (+18%) e la ristorazione (+40%).

E nel comparto agricolo la presenza femminile è addirittura più marcata. «Guardando solo al settore primario, emerge come la presenza di imprenditrici interessi il 31% delle realtà - conferma il direttore generale della Copagri Maria Cristina

Solfizi - percentuale superiore a quella di tutti gli altri comparti produttivi, che si fa sentire soprattutto nel mondo agrituristico, dove le strutture gestite in Italia da donne sono quasi 8.500, in crescita rispetto agli anni passati e pari a oltre il 36% del totale nazionale. Le donne, in rottura con una tradizione, dimostrano una maggiore propensione verso tematiche quali la tutela dell'ambiente, il presidio del territorio, la biodiversità, la riqualificazione e la valorizzazione del paesaggio».

Molto ancora deve però essere fatto sul fronte delle retribuzioni. Stando ai dati forniti dall'Osservatorio dei consulenti del lavoro oltre il 50% delle assunzioni di lavoratrici in Italia è di tipo part-time. E le conseguenze si vedono direttamente già dalla prima busta paga. Soprattutto in Sardegna, dove il 45% delle dipendenti percepisce uno stipendio inferiore alla soglia di povertà.

**Luca Mascia**

RIPRODUZIONE RISERVATA

